In Estonia parte la cittadinanza virtuale

Da anni ormai l'Estonia è all'avanguardia nel campo della digitalizzazione dei dati, ma entro fine anno il Paese baltico farà un salto ulteriore nel futuro, **proponendo anche ai non residenti l'e-residency**. La residenza virtuale darà la possibilità anche a chi vive altrove e non ha alcun legame con il Paese di u**sufruire di un sistema di servizi online davvero unico al mondo (e impensabile da noi) e testato da anni di utilizzo**. Alcuni esempi? Via web si potranno firmare documenti a distanza, concludere transazioni in modo digitale e sicuro, ma anche **aprire e gestire un'azienda** e sbrigare qualunque tipo di operazione burocratica e rapporto con la pubblica amministrazione. Gli strumenti per fare ciò sono una smart card con chip, un lettore usb capace di leggerla e un software da installare sul computer. Qualcosa di simile si fa già in Lombardia con la carta dei servizi, che è però limitata ad alcune operazioni: pensiamo invece che **nell'unico documento digitale dei cittadini estoni ci sono tutte, ma proprie tutte le informazioni di una persona, dal passaporto alla patente di guida al curriculum scolastico**.

L'iniziativa è un modo, è chiaro, per attrarre investitori dall'estero in un periodo non certo facile.

Per diventare "estoni virtuali" la procedura è semplice: basta andare a Tallinn, rivolgersi alla polizia di frontiera, lasciare le impronte digitali e la scansione del viso e pagare cinquanta euro. Dopo due settimane l'e-residency sarà vostra. Tutte le informazioni sono – naturalmente – online nella pagina del governo dedicata all'iniziativa. Nelle prime 18 ore dalla partenza avrebbero fatto richiesta già 4mila persone.